

COLONIA '90

L'ONU AFFIDA ALLA COLONIA '90 IL COMPITO DI RINNOVARE IL MONDO:
LA COLONIA RISPONDE IMPEGNANDOSI A VIVERE E A FAR VIVERE:
" LA GIUSTIZIA - LA PACE - LA SALVAGUARDIA DEL CREATO "

Messaggio agli amici pianezzesi adulti e giovani dalla Colonia '90

L'essere giovani dà a noi occhi per vedere, orecchie per sentire, cuore per amare. Non conosciamo i problemi del mondo in profondità, perché ci manca l'esperienza, ma la sensibilità è genuina, non ancora inquinata da troppi compromessi con falsi idoli.

Ci piace un mondo giusto, in pace e pulito: questo "giornale - messaggio" è un contributo nostro allo sforzo di uomini di fede dell'Europa e del mondo.

I loro vertici cioè tutte le conferenze episcopali e le rappresentanze di tutte le chiese cristiane del mondo nel maggio '89 a Basilea (Svizzera) e in scala minore a Seul (Corea) nel marzo '90, hanno concordato un piano comune di riflessione e di azione su tre grandi strade: giustizia, pace, salvaguardia del creato.

Noi, con i giochi, i canti, le urla proprie della Colonia uniamo la nostra piccola riflessione e la offriamo a Voi, perché la facciate Vostra, la ampliate e facciate un mondo più umano.

La scala che porta a salvezza è fatta di tanti gradini: uno lo saliamo assieme: Voi adulti e noi della Colonia '90. Ciao



Trovi un giorno un certo Don Ciotti:
uno che crede nella giustizia, nella
pace, nel rispetto dell'ambiente.
Mi disse: "Sogna".

Ohimè: che brutti sogni! Malati, vecchi, poveri, stranieri che tendono la mano: qualcuno la stringe, molti, moltissimi urlano: "Non ho tempo!"



Più in là certi "morti - vivi". Sussulto come da incubo alla voce del ragazzo malato di AIDS, morente, che grida: "Io muoio due volte: una perché muoio, l'altra perché da quando in questo palazzo si è saputo della mia malattia, nessuno ha più messo piede in casa mia".

Mi vedo in TV. E' vero: i grandi fanno protagonisti della pubblicità noi ragazze e ragazzi, persino i bambini. Ma chi si occupa di quel 10% che non supera neppure la scuola dell'obbligo, delle bande dei minori a rischio? Quali ideali ci danno oltre la moto, la macchina, la libertà sessuale, le ore notturne nelle discoteche, gli stadi e le piscine?



don Guido,

tu fai presto a dirmi di non rubare, ma i miei amici stronzi mi portano sempre a rubare. E io stronzo che vado dietro gli stronzi. Però ho solo amici stronzi e però adesso non li frequento più, quelli stronzi e così mi tolgo il vizio di rubare anche se sono quasi sicuro che sono troppo stronzo e forse non riuscirò mai.

e i giovani che più lo hanno aiutato.

E' sempre accompagnato da amici che non conoscono l'esperienza della chiesa cattolica (oratorio, chiesa, amici, riunioni) e che non capiscono tutto il suo entusiasmo per una realtà simile. La risposta allo stupore della banda però la fornisce lui: "Se non erano loro a prendermi a calci in culo io mi sarei rovinato".

Limpidissima coscienza del ricevuto e perfetta filosofia dell'oratorio: la prevenzione.

Le storie come questa sono - nei nostri oratori - tantissime, ma forse sono di più quelle che non si possono realizzare per mancanza di impegno e di forze.

Pace, Giustizia e Salvaguardia del creato passano anche per un corretto funzionamento dei nostri oratori. Abbandonare i giovani nelle strade e poi lamentarsi che non crescono bene è scorretto. Preoccuparsi di certe istituzioni solo in funzione dei propri figli è miopia. Significa dimenticare che noi, i figli, i nipoti e tutti vivremo nel mondo che abbiamo costruito.

L'augurio è il seguente: che la colonia 1990 si inserisca in quel ricco e variopinto mosaico che tenta di rendere migliore la realtà in cui viviamo. Per tutti.

don Guido

Aprirò gli occhi

- sui 950 milioni di affamati
- sulle vittime e sulle distruzioni delle 100 guerre dopo il '45
- sul problema dell'immigrazione incontrollata
- sul debito incolmabile dei paesi poveri
- sulle deportazioni di popolazioni a causa delle guerre e delle carestie
- sulla sproporzione tra ricchi e poveri, tra potenti e senza potere
- sulle strutture che violano la libertà
- sull'economia, che crea la disoccupazione
- sulla tortura, sulla facile prigione, sulla pena di morte
- sulle evasioni fiscali
- sul consumismo
- sul razzismo
- sulla difesa dei diritti privati con oltraggio a quelli della collettività e viceversa
- sulla emarginazione della donna, sul suo uso commerciale ed edonistico
- sulla violenza materiale e culturale sui deboli
- sulla falsa interpretazione della storia
- sulla intolleranza della libertà religiosa
- sull'errata valutazione del lavoro
- sulla svalutazione della famiglia



Leggo il Vangelo volentieri, ma certe pagine mi sembrano assai difficili.

"A chi ti percuote la guancia destra porgi anche l'altra; a chi ti vuole togliere la tunica dagli anche il mantello; se uno ti costringe a fare con lui un miglio, tu fanne con lui due; ama (non solo sopporta) il tuo nemico, prega per lui..."

Questo insegnamento viene da Gesù: è l'autorità più elevata del mondo: Lui sa quello che comanda.

Allora provo da tempo a guardare in alto.

Ho visto l'America costruire tante basi, tanti missili, tanti aerei, navi... ed ecco la Russia a costruire tante basi, tanti missili, tanti aerei, navi... e poi ancora la Russia orgogliosa di aver costruito la piattaforma spaziale e subito l'America altrettanto superba del suo ombrello spaziale...

Il tutto a suon di miliardi, impoverendo l'economia, le risorse sociali ecc. Ho visto poi con molta soddisfazione gli approcci Reagan Gorbaciov e ora Bush e Gorbaciov, da cui sta progredendo una certa

smilitarizzazione da una parte e dall'altra, ma con estrema cautela.

Gli apparati militari infatti restano sempre immani e i bisogni dei popoli sempre più dimenticati.

Allora guardando il Vangelo oso sperare o sognare... un mondo che dialoghi sempre di più, proponga piani di pace, di collaborazione, di attenzione ai più poveri.

Poi sogno che venga il coraggio a uno dei due blocchi di praticare il disarmo al di là di quello che ha praticato l'altro: quasi una gara a chi disarmi prima e di più. C'è un rischio da correre: ma questi sono i gesti che cambiano il corso del mondo.

Io da grande quale mondo troverò? Ancora pieno di armi o di attrezzi di pace?

Quando prego mi rincuora il fatto che il mondo è stato creato da Dio e a Lui tutto è possibile.

Mio padre, quando a tavola io dico queste cose, lui mi suggerisce di incominciare io a perdonare per primo, ad andare per primo incontro a chi non mi piace tanto... e ha ragione!

Sono una fanciulla felice, ma...

Io sono una bambina felice. Ho tutto. Ma non sono più felice quando mi assicurano che 20 persone su cento soffrono la fame: non hanno quindi vestiti, casa, giochi, TV, macchina, vacanze...

Quando sento che ogni giorno muoiono 20.000 bambini di stenti; quando penso alla mamma, che è impotente di fronte alla fame del bimbo; quando vengo a sapere che per sfamarsi molti bambini girano nelle discariche per cercare tra i rifiuti

della città un avanzo avariato e sporco; quando penso che molti non hanno acqua pulita da bere e anche per lavarsi...

Poi assisto alle lamentele disperate di mia sorella, che non riesce a trovare la cura dimagrante adeguata!

Allora mi viene di fare una proposta ai miei amici della Colonia: "Controlliamoci nello spendere i soldini in bibite, gelati, caramelle e apriamo un conticino in ogni gruppo. Sarà un segno di amicizia verso fratelli che sono nati, senza loro colpa, meno fortunati di noi."



Anch'io ho terminato la 3ª Media.

Ora vorrei fare...

Molte e molte cose buone: sono attualmente ancora confuso, dubbioso, ma sento in me che una cosa sola è degna da vivere: fare il bene.

Dovrò provvedere al cibo, al vestito, a una casa se mi sposerò: quindi avrò bisogno di un lavoro adatto. Ma un desiderio è in me: fare il bene.

Quando in TV o sui giornali o negli incontri dell'Oratorio

Mi piacerebbe fare il calciatore: ma il mio allenatore non ha molta fiducia in me. Ma se voglio...

Tutti dicono che si guadagna molto. C'è tanta disciplina, ma a 30 anni sei ricco e non hai più bisogno di lavorare oltre. E allora "voglio"!!!

(Da questo giornale: "Tanti auguri che... apra gli occhi e veda altri obbiettivi".)



Ho terminato la 3ª media ora vorrei fare

Il Classico è difficile e duro, l'Artistico altrettanto.

La scuola professionale Quale? Fare l'idraulico rende, ma è faticoso e pericoloso; fare il falegname oggi è impossibile: si fa tutto in serie; l'infermiere è bello, ma è quasi come fare il missionario e io non ho la vocazione

La libertà religiosa.

Da due anni a scuola succede che quando si parla di religione alcuni compagni escono e vanno in un'altra classe. Io li conosco e siamo amici. Cerco di capire e di ragionare.

Ci dicono che con il Concordato tra Stato e Chiesa Italiana c'è libertà di partecipare o no alla lezione di religione.

Allora io ragiono così: 1ª la religione è una cosa importante: tutta la storia ne è impregnata, così il costume quotidiano. Facciamo le vacanze di Natale e di Pasqua, visitiamo le chiese, studiamo le opere della letteratura e dell'arte intessute di temi religiosi e sono tantissime. E allora: se conosciamo tutto dei Mondiali, perché non conosciamo bene le cose di religione, che sono più importanti? 2ª Chi non è battezzato non ha preso impegni di conoscere la religione cristiana: ma chi fu battezzato ha preso questo impegno: perché non lo mantiene?

3ª Chi insegna religione deve farlo bene. Qualche maestro o professore fa fatica e fa venire la barba. Ma anche insegnanti di altre materie fanno venire la barba: come mai in questi casi gli alunni non vengono mai esonerati?

4ª I non cristiani, che giustamente sono esonerati, non sarebbero aiutati scolasticamente se fossero istruiti nella storia, nell'arte, nella letteratura cristiana, cose essenziali per conoscere le vicende del paese e poi anche nella storia delle altre religioni del mondo? Tutto ciò non è scienza?

E poi ci sono tante dispute sull'ora alternativa...

5ª E' ormai evidente che nei paesi dell'EST, dove è stata negata la libertà religiosa per quasi 70 anni, chi ha favorito il ritorno della democrazia è soprattutto il sentimento religioso, perseguitato, calpestato e sempre vivo. Questo fatto non fa scuola?

Perché non eliminare tante paure e affrontare il problema più serenamente? La religione vera non è stata sempre un grande bene per la società?

Perché ci siano pace e giustizia anche questo problema dev'essere ben risolto.

vengo a conoscenza di persone, che dedicano la vita per i drogati, i ragazzi a rischio, i lebbrosi, i primitivi dell'Amazzonia, della Nuova Guinea, dell'Africa, quando sento parlare dei missionari, dei volontari in tanti campi del bisogno, persino quando vedo l'opera di certi preti, capisco che la strada da percorrere per impegnare bene la vita è quella.

So che già esistono certe scuole per assistenti sociali, per assistenza ad handicappati, ma non ne vedo molti.

Sento parlare di S. Patrignano, del Gruppo Abele, del Cottolengo, delle Istituzioni di D. Pierino, di D. Picchi, di Nomadelfia... opere veramente utili al mondo.

C'è chi insegna ad istituire cose simili ognuno e inventore, gestore, realizzatore? Attualmente i miei problemi sono questi.

(Dalla redazione: i tuoi desideri sono invidiabili. Auguri e coraggio!)

Aprirò gli occhi

- sui paesi carenti di scuola, di assistenza
- sui paesi carenti di libertà civile e religiosa
- sugli arsenali di armi atomiche, chimiche, convenzionali e sul loro smercio ai paesi poveri
- sul fatto demografico risolto fuori di ogni etica
- sul militarismo esasperato
- sulla deterrenza affidata alla potenza militare
- sulla deficienza di dialogo anche all'interno della cristianità
- alla esagerata memoria delle ingiustizie subite nel passato
- sulla educazione alla guerra e all'odio dei giovani
- sulla possibilità di coltivazioni alternative alla droga
- sulla efficacia dell'educazione preventiva

UOMO E AMBIENTE.

Ormai il problema dell'ambiente occupa tante e tante pagine dei quotidiani e delle riviste.

Questo dimostra che la questione della salvaguardia del creato interessa veramente l'uomo.

Ogni giorno muoiono ventimila bambini per malattie causate dall'inquinamento atmosferico e idrico; migliaia di ettari di foreste vengono distrutti... pertanto "uomo" e "natura" stanno andando verso una graduale estinzione.

La cosa più grave sta nel fatto che l'uomo sembra non voler porre rimedio efficace a una situazione, che sembra ormai irreparabile.

A dispetto degli innumerevoli convegni, tavole rotonde, di concreto si fa ben poco a salvaguardia dell'ambiente.

Da un verso i magnati dell'industria mentre vantano grandi innovazioni scientifiche, atte a migliorare le condizioni dell'ambiente, accrescono le quantità di scorie, che peggiorano l'inquinamento.

Da un verso i governanti vogliono farci credere che lavorano per darci un futuro pulito, ma con impegno così scarso, da sembrare quasi che a loro, ormai avanti negli anni, poco importi il futuro dei noi ragazzi.

Allora che fine faremo?

Noi possiamo difendere, anzi migliorare l'ambiente anche con piccoli gesti: tenere pulito il nostro angolo di paese, rispettare piante e animali ecc. Certo non mi illudo di poter cambiare o di salvare l'ambiente con questo scritto o con queste proposte, ma cerco di rendermi almeno portavoce di tutto il mondo giovane, a cui interessa un futuro pulito e sereno.

DAVIDE



Io e la mia famiglia.

Il mio babbo ha preso il giornale, ha chiamato la mamma e ha gridato: "Ecco questa è buona: d'ora in poi il matrimonio si fa solo per 3 oppure per 5 anni... rinnovabili. È un progetto che viene dall'America". Per fortuna che papà e mamma ridevano nel commentare quelle cose e ci scherzavano sopra. Ma hanno anche detto che per molti sarà una cosa vera.

E allora noi ragazzi, trascorsi i 3 oppure i 5 anni, di chi saremo? Da chi andremo? Ho anche udito che ci sono dei genitori, che si prendono a ore un'altra moglie o un altro marito. A me quelle cose non piacciono. E poi non sono giuste: per questo battolano tra loro e non fanno pace. Poi ho anche sentito dire di due genitori, che tutti i sabati, nella loro parrocchia di Torino, si occupano dei bambini, danno loro vestiti e altre cose e alcune volte invitano a cena alcuni di loro: hanno due figlie, esse ci stanno alla casa e aiutano a tavola. Io farei felice a fare altrettanto, ma credo che dopo sarei contento.

Io quando mi sposero vorrò una moglie, che venga con me a Messa, aiuti i poveri e s'impegni in parrocchia in qualche attività caritativa o sociale, come vedo da taluni. Così non avrei paura che mi lasci.

Se poi avessimo un figlio handicappato risolveremmo il problema con l'amore di più.

Io credo che la pace e la giustizia passino anche per queste strade.



Dal tema della "natura" di Piero la Peste CHE SI SALVI LA NATURA!

Quell'assassino di un professore ci a detto questo titolo e io non so neanche da che inizio iniziare.

Se non sbaglia la natura non era da studiare, e poi io in natura non ci so niente.

Comunque scrivo quello che ci so sopra. La natura è verde quando è estate e marrone quando è inverno. Se non c'è l'acqua la natura si secca e noi non mangiamo più e così ci secciamo anche noi! A me mi piace la natura, soprattutto quando è estate perché le foglie sono attaccate ai alberi e così non mi rompono le scatole quando cadono e noi giochiamo a pallone.

Mio padre ogni tanto dice: "Andiamo in campagna a respirare la natura".

Ma vacci tu, che quella natura puzza di cacca di vacca e poi io ci preferisco l'odore di benzina.

L'altro giorno o letto sul giornale: "salviamo il polmone terrestre".

Io a quelli che tagliano i alberi li ammazzerei tutti, perché in questo modo la terra non respira più e dobbiamo dargli la bombola di ossigeno come si fa nel film dove ci muoiono tutti.

Io non voglio che la natura si secca perché a me mi piacciono i tramonti rosso vivi e non rosso morto e poi ci secciamo anche noi.

R.C.



Da "Il libro della pace" di Bernard Berson.

Era una bella giornata, tutti uscivano di case piene di gioia. Cantavano e ballavano e facevano a gara a scambiarsi fiori e regali. Era la festa più importante dell'anno. In tutto il mondo era... il giorno della pace!

Due bambini correvano e saltavano con gli altri, quando all'improvviso videro il famoso nonno delle favole, seduto all'ombra di un grande albero.

Si fermarono, sedettero vicino a lui e gli chiesero dolcemente: "Ci racconti, nonno, la storia della pace?".

Il nonno cominciò a narrare:

...L'uomo da sempre pensò così: "Una cosa sola merita attenzione: quella cosa sono io stesso, il mio corpo con tutto ciò che serve a stare bene".

Per difendere i suoi beni e impadronirsi di nuovi l'uomo inventò armi terribili.

Si mobilitarono gli scienziati e s'ingaggiarono milioni di uomini e donne nell'industria della morte.

Ma con il tempo i popoli del mondo cominciarono ad essere disgustati di tutto ciò e a temere che la politica dei grandi conducesse a una guerra di proporzioni catastrofiche, con morti a milioni.

Ma...che cosa fare?

Poi accadde qualcosa...

Un ragazzino, il cui papà era uno scienziato, che lavorava per il governo, aveva sentito orecchiando dai discorsi dei grandi parlare di "mega morte" overkill massimo, L.D.T. con dosi letali. Il ragazzino ignorava il senso di quelle parole, ma sapeva che parlavano di morte. Ma lui sapeva anche che voleva vivere! Da solo che avrebbe fatto? Era necessario smuovere la gente di tutto il mondo, additare, gridando il pericolo a cui tutti andavano incontro perché tutti insieme reagissero.

Al ragazzino venne in mente di entrare

in uno studio televisivo: da lì poteva gridare al mondo che lui voleva vivere! E così fece.

Entrò nello studio senza che alcuno badasse a lui: un ragazzo!.

Ma egli trovatosi di fronte alle telecamere approfittò per gridare che non voleva morire: voleva vivere!

Tutti i bambini volevano vivere.

Occorreva subito ribellarsi ai pazzi, che minacciavano il mondo: insieme avrebbero potuto salvarlo.

Il ragazzino s'impennò davanti ai teleschermi, anche la gente dello studio rimase di sasso. Due lacrime caddero dalle palpebre arrossando le guance...

Lacrime di un bambino: tutto il mondo le vide! La reazione venne immediata:

Data la spinta iniziale, la gente finalmente si mosse: nessuno voleva morire.

Si strinsero attorno al ragazzino con tutti i bambini del mondo: nessuno ormai poteva fermarli. allora insieme andarono dal super-potente del mondo: essi erano curiosi d'incontrare e conoscere quel ragazzino, che aveva osato smuovere il mondo, gridando davanti a tutti la sua voglia di vivere.

S'incontrarono allora tra loro, discussero, progettarono: tutti alla fine avevano scelto la pace.

Ci vollero anni per distruggere l'industria della morte ed essere sicuri che fosse morta davvero.

Ci vollero anni per seppellirla ma nel frattempo i capi, non dovendosi più preoccupare delle armi e della guerra, ebbero finalmente il tempo per passeggiare tra la gente e pensare ai suoi veri bisogni.

E così ogni anno tutto il mondo celebra il giorno, in cui il ragazzino prese l'autobus per andare agli studi della televisione a parlare di pace.

R.G.

Aprì gli occhi allora:

- sul problema dell'energia e delle sue fonti
- sugli inquinamenti (Chernobyl, Bhopal...) dei fiumi, dei mari, dell'atmosfera
- sulle foreste moribonde
- sull'uso irrazionale dell'acqua
- sull'ingegneria genetica senza controllo morale
- sulla tecnologia a solo fine commerciale
- sul consumo dei beni con la distribuzione dell'ambiente
- sullo spreco dei beni senza riguardo a chi ne soffre la mancanza

Condannerò certe evidenti dipendenze tra economia e ambiente, ad es.: la foresta dell'Amazzonia distrutta per finanziare le spese militari (Brasile); la retrocessione degli indigeni con la conseguente eliminazione; il fenomeno dei rifugiati politici, quando creano caos, guerra e miseria (Africa)...

Mirare al cuore dell'uomo

Quando la mattina del 6 Luglio 1925, i funerali del figlio del Senatore Frassati furono seguiti non solo da personalità del mondo politico, economico, culturale vicino alla prestigiosa famiglia, ma da una moltitudine di persone sconosciute, di gente del popolo, di poveri arrivati da ogni parte, fu chiaro a tutti che la vita di Pier Giorgio, al di là di un'apparenza comune ed ordinaria, aveva percorso strade particolari ed insolite.

Tra le lacrime e le espressioni di compianto e di cordoglio, le parole che in quei momenti più correvano sulle bocche dei presenti erano CARITÀ e SANTITÀ quasi ad indicare che Pier Giorgio per mezzo della prima aveva raggiunto la seconda.

Nato il 1° Aprile 1901 da famiglia benestante (il padre è il direttore de "La Stampa"), Pier Giorgio matura sin da piccolo una generosità senza limiti, che lo porta spesso a rinunciare a lussi che il suo ceto gli avrebbe tranquillamente concesso: dal paio di scarpe sino all'automobile che il padre voleva donargli per i suoi ventiquattro anni.

Donare tutto se stesso sino alla morte può essere il "mistero" della carità di quest'uomo. Anche la malattia che lo porterà alla morte, una poliomielite fulminante contratta probabilmente in una delle malsane soffitte dove spesso si recava per portare parole di conforto e doni tra i più svariati, è per lui un regalo dei suoi poveri. Così Pier Giorgio, nella sua smisurata carità, arriva al dono più prezioso di tutti: il dono della vita per i fratelli.

Se si pensa che un uomo capace di fare così tante belle cose non sia capace di divertirsi e gioire si è in errore. Basta pensare alla strana società fondata da Pier Giorgio e da alcuni suoi amici durante una gita al Plan della Mussa nel 1924: la Società dei Tipi Loschi, una specie di associazione con il motto "pochi ma buoni come i maccheroni" ("società con il capitale interamente versato - tanto versato che non c'è più") i cui soci venivano insigniti del titolo di "lestofanti e lestofantesse" e ricevevano un soprannome che

BEATO PIER GIORGIO FRASSATI



ridicolizzava qualche loro caratteristica; compito primo dell'associazione era combinare scherzi al malcapitato di turno.

La fede e la carità, vere forze motrici della sua esistenza, lo resero attivo ed operoso nell'ambiente in cui visse, in famiglia e nella scuola, nell'università e nella società; lo trasformarono in gioioso ed entusiasta apostolo di Cristo, un appassionato seguace del suo messaggio d'amore.

Se si volesse ricercare il "segreto" del suo impegno apostolico ci si troverebbe davanti ad un elenco di impegni cristiani: dalla preghiera alla perseverante adorazione, anche notturna, del Santissimo Sacramento; dalla sua sete della parola di Dio, scrutata nei testi biblici, alla serena accettazione delle difficoltà della vita anche familiari; dalla predilezione quotidiana per il silenzio alla "normalità" dell'esistenza.

Corto ad uno sguardo superficiale, lo stile di Pier Giorgio Frassati, un giovane moderno pieno di vita, non presenta granché di straordinario. Ma proprio questa è l'originalità della sua virtù, che invita a riflettere e che spinge all'imitazione. In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente: il gusto del bello e dell'arte, la passione per lo sport e per la montagna, l'attenzione ai problemi della società non gli impediscono il rapporto quotidiano con Dio anche nell'Eucarestia.

Tutta immersa in Cristo, tutta data al costante servizio del prossimo: così si può riassumere la sua giornata terrena! Monsignor Saldarini nell'omelia della messa per la beatificazione del giovane torinese celebrata a Roma il 20 Maggio appena passato, ha sottolineato come Pier Giorgio sia stato davvero "segno vivo del Vangelo". "Questo giovane ha detto - potete guardarlo se volete sapere come vivere il Vangelo di Gesù Cristo".

"Pier Giorgio Frassati ha continuato l'arcivescovo - non ha mai avuto vergogna di dire la propria fede, egli sapeva che questa fede è la sorgente di ogni speranza".

Dieci nuove regole per diventare ragazzi paladini della pace, della giustizia e della scienza.

- 1) Fin da bambino datemi quanto chiedo: i tempi lo vogliono.
 - 2) Soddisfatte tutti i miei desideri nel mangiare, bere, vestire, giocare: eviterò pericolosi complessi.
 - 3) Mettete in ordine quanto io lascio fuori posto: sono un ragazzo!!
 - 4) Non fate caso agli amici che frequentano: ho diritto alla mia libertà.
 - 5) Lasciatemi vedere i films che mi piacciono: ho la mia personalità!
 - 6) Parlate bene anche davanti a me delle mie buone qualità e tacete sulle cattive: non siate voi maligni.
 - 7) Castigatevi pure per le piccole mancanze, ma lasciate correre per le grosse: sono fatto così.
 - 8) Difendetemi dai miei insegnanti e dai vicini di casa: essi sono preconcetti contro di me.
 - 9) Litigate sempre, voi genitori, in mia presenza: ho diritto di condividere tutto in famiglia.
 - 10) Non portatemi a messa, vergognatevi di pregare con me: non è giusto imporre la religione.
- Insomma con un po' di pazienza e poi
con il tempo e con la paglia,
maturerà per voi una perfetta canaglia.*

ECOLOGIA DELLO SPIRITO: come i "fioretti"

Così mi raccontarono: Pier Giorgio riceve un giorno dal padre £ 90 perché si compri la macchina: a quei tempi! Egli riflette e poi cambia il denaro in pane e vestiti ai poveri. È un mattone nella costruzione morale del suo io.

A tempo del terremoto una signora raccoglie i giocattoli, che porta addosso e quelli che ha in uno scrigno, riempie un cofanetto e lo deposita per i terremotati. Puzze..... prima che il pentimento l'afforri. Questo gesto consoliderà la sua scelta di vita per i fratelli.

Sr. Gabriella ritorna dall'India proponendo di fornire i suoi poveri pescatori, che nascono, vivono e muoiono nei 20 metri di spiaggia, di un motore da collocare sulle barche per una pesca più razionale e più abbondante. Ogni motore costa £ 2.500.000. È Luglio: arriva una famiglia con i 2.500.000. Dice: "Li avremmo spesi nelle ferie. Resteremo a casa: non ci fa male."

Così capitò ad A. ed M.: tutto prenotato per il mare. S'ammala la nonna: senza fare pesare, si mettono al suo fianco con amore e allegria; saranno vacanze stupende!

Fioretti - questi e altri affini - che allietano il mondo. Come foresta che cresce, senza fare rumore, queste piante del bene ricercano l'omogeneo al mondo, cambiano la vita. E ognuno ne può diventare seminatore, coltivatore.

MANIFESTO

Pace - Giustizia - rispetto della natura.

RICORDA:

- 1° Ogni potere viene dall'Alto.
- 2° L'espressione più autentica del potere è il servizio.
- 3° L'uomo è prima delle cose.
- 4° L'oppressione, lo sfruttamento, l'indifferenza sono uno scandalo e un crimine.
- 5° C'è solo diversità non opposizione tra nord e sud, tra neri e bianchi, fra uomo e donna.
- 6° La verità (quella oggettiva) rende liberi.
- 7° Non c'è pace senza giustizia e senza rispetto del patrimonio comune: la natura.
- 8° La Creazione è il capolavoro del Creatore: danneggiarla, usarla male è vero peccato.
- 9° La terra è di tutti: essa ci rende solidali.
- 10° Le generazioni giovani chiedono non privilegi, vita facile, ma il rispetto per i diritti umani.